

pari di quanto disciplinato in materia di sospensione dei termini processuali (prevista per il periodo dal 1° agosto al 15 settembre di ciascun anno), sospenda per tutto il mese di agosto gli obblighi connessi a versamenti e ad ogni altro adempimento riguardanti il pagamento di tributi, imposte, tasse e contributi previdenziali ed assicurativi nonché il deposito di documenti e dichiarazioni presso i competenti uffici preposti alla ricezione dei suddetti atti ed alla riscossione dei tributi:

impegna il Governo

a sancire in via normativa, per il periodo dal 1° al 31 agosto di ciascun anno, la sospensione di ogni versamento fiscale e contributivo, disponendosi che ogni adempimento connesso a presentazioni di dichiarazioni tributarie e contributive e versamenti riguardanti le medesime materie scadenti nel mese di agosto siano prorogati sino al 10 settembre di ciascun anno.

(7-00786) « Repetto, Pagano ».

La III Commissione,

premessi che:

la situazione interna a Timor Est ha raggiunto una gravità eccezionale per il numero di omicidi di massa perpetrati a danno della popolazione civile;

l'azione delle forze contrarie all'indipendenza di Timor Est è oramai degenerata in forme di inaudita ferocia;

la presenza *in loco* e l'azione diplomatica delle Nazioni Unite hanno sino ad oggi dimostrato una incapacità della stessa ad imporre la fine dei massacri e garantire protezione adeguata alla popolazione civile di Timor Est;

impegna il Governo:

in ogni organismo internazionale appropriato e nel quale l'Italia è rappresentata, a sollecitare i Paesi membri ad agire singolarmente ed unitariamente affinché

l'Indonesia, tenendo conto della volontà espressa dalla maggioranza della popolazione, ponga fine agli atti di violenza in Timor Est, anche attraverso l'accettazione dell'invio di una forza multinazionale sotto l'egida delle Nazioni Unite;

nello spirito di quei dettami di pace e di rispetto dell'Uomo contenuti nella Carta delle Nazioni Unite che devono essere alla base dei comportamenti della Comunità internazionale, a sollecitare, qualora il Governo indonesiano non ponga fine immediatamente alle azioni criminali delle milizie filogovernative o non accetti l'invio di una forza multinazionale delle Nazioni Unite, a chiedere che le stesse Nazioni Unite impongano un embargo, eccettuati prodotti alimentari e medicinali, alla Repubblica di Indonesia;

che lo Stato Italiano per parte sua sospenda con decorrenza immediata qualsiasi collaborazione di natura scientifica, culturale od economica con l'Indonesia, soprattutto la vendita di armi, di parti di esse, o di qualsiasi strumento ad alto contenuto tecnologico.

(7-00787) « Cavaliere ».

INTERPELLANZE URGENTI
(ex articolo 138-bis del regolamento)

Al Ministro dell'industria, commercio ed artigianato, per sapere - premesso che:

si stanno verificando in molti comparti aumenti di tariffe riguardanti prodotti essenziali per la vita del Paese;

tali aumenti comporteranno un aggravarsi delle condizioni di vita di milioni di famiglie appartenenti soprattutto alle classi sociali più deboli;

i rincari di cui sopra in molti casi non sono giustificati dall'aumento dei costi -:

se consideri tali rincari come la conseguenza di accordi di cartello tra le imprese erogatrici di servizi, o fornitrici di prodotti;

se non ritenga necessario utilizzare tutti gli strumenti di natura amministrativa a sua disposizione per fermare un fenomeno che potrebbe avere conseguenze negative anche sul livello dell'inflazione;

se in particolare ritenga opportuno adottare misure calmieratrici, fino al ripristino, in alcuni casi, del sistema dei prezzi amministrativi.

(2-01909)

« Grimaldi, Nesi ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere:

se il Governo sia a conoscenza del fatto che con la decisione del 9 luglio 1999, la Commissione delle Comunità europee, nel dettare le « misure di protezione contro la contaminazione da diossina di alcuni prodotti di origine animale destinati al consumo umano o animale », ha surrettiziamente duplicato il limite di presenza dei policlorobifenili (PCB) nei grassi di alcuni prodotti alimentari per l'alimentazione umana, portando il tenore di ammissibilità da 100 ng/g di grasso a 200 ng/g di grasso nei prodotti quali: uova, ovoprodotti, carni fresche di pollame e prodotti derivati ed a 100 ng/g di grasso quello nel latte crudo, latte trattato termicamente e prodotti a base di latte; di questa grave decisione gli organi di informazione hanno dato notizia riportando che si trattava di modifica dei tenori di ammissibilità non già dei pericolosissimi PCB, ma di « Diossina »;

se non ritenga che si sia compiuto un gesto molto grave da parte dell'organismo decisionale più importante di Bruxelles che in questo modo ha di fatto consentito al Belgio di commercializzare i suoi prodotti alimentari che risultavano insalubri dal punto di vista del consumo umano e contemporaneamente ha consentito di poter

far utilizzare in quello Stato mangimi zootecnici contenenti PCB e non diossina, sapendo che i PCB erano sostanze vietate, ma ormai presenti in notevoli quantità negli oli utilizzati come ingredienti dei mangimi zootecnici;

se non intenda richiedere alla stessa Commissione europea o alla Presidenza del Consiglio delle Comunità europee, l'apertura di una inchiesta che faccia vera luce su quanto è accaduto in Belgio relativamente alla produzione ed all'uso dei mangimi contenenti i PCB e non solo diossina, nonché sulla vastità del fenomeno dei prodotti alimentari destinati al consumo umano prodotti sempre il Belgio e commercializzati in tutta la comunità, aventi presente in essi dosi fino al 9 luglio non consentite di Policlorobifenili (PCB).

(2-01911)

« Pecoraro Scanio ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che:

la missione italiana per gli aiuti al Kosovo, che ha il nome di Arcobaleno, doveva essere limpida come il cielo ma ha finito per diventare un arcobaleno che si specchia in una pozzanghera con sotto la fanghiglia: un miracolo italiano, ossia il limpido che diventa torbido;

sono agghiaccianti le notizie che si apprendono dalla stampa:

1) 920 *container* inutilizzati nel porto di Bari dall'inizio dell'estate;

2) 350 *container* abbandonati e saccheggianti in Albania;

3) la sede della missione Arcobaleno a Durazzo, sita all'ingresso nord del porto, è da tempo abbandonata e le stanze deserte con i tavoli pieni di polvere (per i punti 1, 2 e 3 si veda il *Corriere della Sera* del 6 settembre 1999);

hanno dell'incredibile le notizie pubblicate a pag. 14 del quotidiano *La Repubblica* del 7 settembre 1999 il cui inviato così scrive: « Hotel Tirana International primo piano. Gli uffici della missione ar-

cobaleno erano lì. Ma il 6 agosto 1999 scorso sono stati improvvisamente chiusi. E da quel giorno non si è visto più nessuno » ed aggiunge poi, a proposito delle numerosissime organizzazioni non governative, calate come avvoltoi sugli aiuti umanitari per il Kosovo, che hanno sottratto derrate e generi vari ai profughi « per vendere a commercianti senza scrupoli » -:

se ritenga che sia conforme alla legge e all'etica che vengano spesi con l'inefficienza messa a nudo dai fatti di cronaca suesposti i 129 miliardi e 172 milioni messi a disposizione dagli italiani per la missione arcobaleno;

se, come si dice a Firenze, anche questi fatti debbano restare senza « né babbo né mamma », ovvero senza l'individuazione di responsabilità;

se e quale fiducia nella Protezione civile del nostro Paese possano avere i cittadini e le famiglie italiane.

(2-01912) « Garra, Marotta, Gazzilli, Pecorella, Frau, Prestigiacomo, Scaltritti, Niccolini, Giuliano, Mancuso, Di Luca ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del lavoro, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e della previdenza sociale, per sapere - premesso che:

da diversi anni non c'è un adeguamento del reddito previdenziale all'inflazione reale, e con un'inflazione reale all'1,7 per cento - nonostante ad agosto sia rimasta inalterata - le pensioni hanno perso potere d'acquisto;

nel 1995 è stata emanata la legge n. 335 che disciplina il trattamento di fine rapporto e ad oggi numerose sono state e sono le proposte di modifica al sistema pensionistico -:

quali direttive il Governo intenda impartire in ordine al superamento di allarmismi e preoccupazioni che da più parti si sollevano e se, con eventuali modifiche alla legge n. 335 del 1995, non sia opportuno

preservare i diritti di quella fascia di lavoratori per i quali non esiste alternativa ad eventuali tagli salariali.

(2-01913)

« Soro, Mario Pepe ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'industria, commercio e artigianato, per sapere - premesso che:

l'Enel è formalmente una società per azioni ma la totale proprietà delle azioni è del ministero del tesoro e perciò la politica dell'Ente non può essere che di piena responsabilità del Governo che nomina il Presidente, l'Amministratore delegato e l'intero Consiglio di amministrazione;

l'Enel si va rapidamente trasformando da Ente elettrico in conglomerata finanziaria multisettoriale, pur essendo ancora un ente concessionario in condizioni monopolistiche del servizio pubblico; ciò è provato dalla recente acquisizione dell'Acquedotto pugliese e dalla cospicua partecipazione nella società « Tele+ », che seguono quella nelle telecomunicazioni (Wind);

tutto ciò avviene però prima che in Italia si sia formato un regime di libero mercato nel settore elettrico. Ad oggi, infatti, non vi è ancora alcun operatore di rilievo, né in sede di produzione e nemmeno in sede di distribuzione, in grado di competere con l'Enel nel settore elettrico;

gli analisti sono concordi nel ritenere che almeno per i prossimi cinque anni non si aprirà in Italia il mercato dell'energia elettrica, taluni ipotizzano un mercato elettrico italiano non prima di un decennio -:

se si conoscano le ragioni e gli obiettivi per i quali l'Enel è stata autorizzata dal Governo ad acquistare l'Acquedotto pugliese e « Tele+ »;

perché l'Enel Acquedotto pugliese non venga ceduto a seguito di pubblica gara;

per quale ragione il previsto ricavato dalla vendita delle tre società proprietarie dei 15 mila megawatt, che la recente riforma del settore prevede siano dismesse dall'Enel, non venga versato al Fondo ammortamento debito pubblico a rimborso degli oneri addossati a suo tempo allo Stato e ai cittadini;

perché l'Enel sia autorizzato a tenere le tariffe elettriche più alte d'Europa;

perché l'Enel non investa immediatamente la sua liquidità per ammodernare il sistema elettrico italiano che ha centrali invecchiate e reti obsolete e un sistema elettrico che nel Mezzogiorno ha caratteri ancora di tipo rurale e non industriale;

dove siano finiti gli oltre 4 mila miliardi che il Governo ha recentemente attinto dall'Enel come « utile straordinario »;

per quale ragione sia stata disattesa la norma della legge istitutiva dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas che prevedeva che la tariffa elettrica fosse decisa da questo organismo nell'ambito della sua indipendenza e secondo il metodo del *price cap*, ossia del prezzo più vicino ai costi.

(2-01914) « Selva, Rasi, Contento ».

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della difesa, per sapere - premesso che:

il 16 agosto 1999, all'interno della caserma « Gamerra » di Pisa, sede del Centro di addestramento dei paracadutisti della brigata Folgore, è stato trovato morto Emanuele Scieri, un giovane paracadutista in servizio di leva, in forza solo da poche ore presso la stessa caserma;

il corpo del giovane viene ritrovato all'interno della caserma davanti ad una

scala-torre, da dove sarebbe caduto dopo un volo di oltre dieci metri, a quasi tre giorni dalla sua scomparsa;

dalla tarda serata di venerdì 13 agosto, giorno in cui Emanuele Scieri è risultato assente al contrappello fino al ritrovamento del suo corpo, avvenuto il lunedì successivo, nessuno ha ordinato né effettuato alcuna ricerca all'interno della caserma, anche se alcuni commilitoni avevano confermato con certezza agli ufficiali che avevano visto Emanuele Scieri rientrare il venerdì stesso;

su tutta questa vicenda pesa fortemente il sospetto di un ennesimo atto di nonnismo, anche alla luce dell'autopsia effettuata sul corpo del giovane;

immediatamente i vertici militari (dal colonnello Corradi al generale Calogero Cirneco, fino al capo di stato maggiore del comando militare centro, generale Alfonso Sportelli) hanno fatto irresponsabilmente quadrato nel respingere *a priori* qualunque ipotesi legata al nonnismo;

il generale Enrico Celentano, comandante della brigata Folgore, ha redatto una sorta di vergognoso « zibaldone » di 120 pagine, una sorta di materiale da lui raccolto nel corso degli anni, giustificato dallo stesso generale come un insieme di « idee positive accanto a provocatorie esperienze dissacranti e incivili » da utilizzare nei dibattiti, ma che in realtà, ad avviso dell'interpellante, risulta essere un *dossier* pieno di incitamenti al nonnismo e al razzismo, tanto da creare qualche dubbio perfino al suo ideatore che nel luglio scorso ne aveva infatti chiesto il ritiro;

non è la prima volta che a Pisa si verificano episodi di nonnismo, e comunque troppi sono i casi che hanno visto protagonisti reparti di parà della Folgore; per ultimi solo un anno fa, due episodi: un militare picchiato e costretto a bere un bicchiere di urina, e un altro ricoverato in ospedale per un calcio ai testicoli, che avevano comportato a quanto risulta all'interpellante la rimozione del comandante del centro addestramento dei parà, colonnello Enrico Ansano Nardi;